

LA FACCIA OSCURA DEI VACCINI

INTERVISTA DI MONICA FELLETTI



*“Chiediamo diagnosi e cure”, questo è l’appello di **Federica Angelini**, co-fondatrice del **Comitato Ascoltami**, nato per accogliere e assistere chi sta vivendo il calvario delle *reazioni avverse* post somministrazione del vaccino Covid-19.*

Un fenomeno in crescita traumatica, che si manifesta in forme diverse e che la medicina neppure considera, perché non ha idea di cosa si tratti e, soprattutto, non se ne deve parlare.

Monica Felletti: la tua Associazione si sta esponendo in un momento di grande preoccupazione e tensione a causa dei cosiddetti eventi avversi, dovuti apparentemente alla somministrazione vaccinale. Situazioni molto dolorose in cui ogni singolo individuo si trova a combattere con la propria realtà da solo.

Federica Angelini: Sì, ogni singolo individuo in questa situazione si sente perduto, perché non abbiamo assolutamente chi ci faccia diagnosi, chi ci curi, è proprio terribile.

Come è cominciata la tua vicenda?

Io insegno, ho fatto il vaccino Astra-Zeneca il 22 Marzo, dopo due giorni sono finita in pronto soccorso, ero incandescente e mi hanno detto “no, non è stato il vaccino, è una reazione. Non sappiamo a cosa, è una reazione”. Ero veramente impressionante e da lì è cominciato tutto, mi hanno riempita di cortisone, antistaminici, ma non passava, si affievoliva.

Nelle settimane successive è andata peggiorando e sono cominciati questi fuochi.

Su diverse piattaforme on-line ci sono filmati di persone con queste violentissime reazioni di cui nessuno sa trovare un’origine, né una diagnosi.

Sulla nostra pagina Facebook e il nostro sito ci sono testimonianze molto dolorose, ma ne esistono altre ancora peggiori.



Nel mio caso, si tratta di fuochi terribili, invalidanti, con dolori interni ed esterni.

La mia fortuna, nella sfortuna, è che sono impressionanti le reazioni sulla pelle, che ho tuttora, il più delle volte meno violente dei primi mesi, però ci sono giorni in cui mi sembra di tornare indietro e si aggiungono dolori molto forti, articolari, infiammazione ai nervi. È pesante.

In quali punti del corpo si manifesta tutto questo?

Le gambe in particolare, spesso ti impedisce di camminare, di fare cinquecento metri, perché ti prendono crampi, dolori importanti.

È stato un calvario, il mio medico mi faceva impegnative urgenti, da un ospedale all’altro nei vari reparti, ma nessuno sapeva rispondere, nessuno diceva “sì, è stato il vaccino”, cercavano di evadere, perché comunque è un

argomento molto delicato. Otto mesi fa si sapeva che ci sarebbero state delle reazioni, ma si conosceva poco.

Per la disperazione, a Maggio ho scritto un post su Facebook aperto a tutti ed è stato condiviso, sono stata contattata da un primario di Verona, la mia città, che ha cercato di curarmi come meglio poteva, ma prescrivendomi quattro antistaminici al giorno al posto di uno che solitamente si usa.

Ero una zombie, non mi passavano i fuochi, ma era leggermente più vivibile. Poi ho cominciato ad avere edemi alle caviglie, alle mani, alle ginocchia, terribili a vedersi e invalidanti.

Hanno cominciato a contattarmi persone che vivevano lo stesso calvario e sono apparsi articoli sui giornali.

Mi hanno vista a “Fuori dal Coro”, nella prima puntata hanno trasmesso un servizio sia su di me che su persone che avevo accolto e avevo cercato di riunire in un gruppo e da lì in me è emersa l’esigenza di reagire, di fare qualcosa anche per gli altri, perché nessuno se ne faceva carico e se ne curava.

E non vengono nemmeno segnalate come “reazione avversa” dal medico all’AIFA o a qualche autorità competente?

È difficilissimo. Non è vero che per la maggior parte dei casi la segnalazione è stata fatta. Perché chi ci contatta come Comitato, chi entra a farne parte, non sempre ha segnalato il proprio

caso e anche AIFA non ha la dimensione di quello che sta succedendo.

E le segnalazioni per le reazioni possono essere fatte raccontando quello che è successo, ma quando devi cliccare sul sito la valutazione, “leggera”, “lieve” o “grave” puoi cliccare “grave” solo se sei stato ospedalizzato, se sei stato in rianimazione. Il problema è che non ti ospedalizzano, magari ci ospedalizzassero! Quindi risultano tutte reazioni lievi.

È quasi un circolo chiuso, non ti ospedalizzano in maniera tale che tu non possa dichiarare la reazione grave.

Ci sono trentenni che non camminano più, persone che vivono tra i dolori, i bruciori, ma nonostante si tratti di casi importanti di reazione, non sono i più gravi. Stamattina sono venuta a sapere che finalmente ricovereranno un ragazzo del nostro gruppo che da tre mesi non riesce a deglutire, a mangiare, quasi a parlare.

Gli hanno scoperto una miastenia grave. Adesso che c'è la diagnosi lo ricoverano, prima poteva anche morire. L'hanno fatto ridurre in condizioni drammatiche, se fossero intervenuti subito forse le cose sarebbero andate diversamente.

Come Comitato ci contattano mamme di ragazzini di 14 o 15 anni ridotti come noi, e mamme di ragazzi un po' più grandi che hanno pericarditi molto

importanti, problemi cardiaci di tutti i generi. È veramente una situazione drammatica, che se fosse vista per quello che è spaventerebbe probabilmente troppo ed è per questo che non la vogliono far vedere.

Il Comitato Ascoltami sta già facendo un censimento di tutti i casi?

Assolutamente sì, sul sito abbiamo messo on-line un modulo di iscrizione, le persone arrivano e le stiamo censendo.

Ci sono tre, quattro tipi di reazione che colpiscono in modo diverso. Tre filoni, chiamiamoli così. E fra loro sono sovrapponibili. Il problema è che finché non c'è una diagnosi - te la fanno se c'è qualcuno che si fa carico di studiare quello che ti sta succedendo e cerca di curarti - ma senza una diagnosi e purtroppo una pericardite o qualcosa di talmente grave da dover essere ospedalizzato, non ti riconoscono nulla.

Quello che abbiamo noi, per la maggior parte, è una grave infiammazione neurologica, che ti procura i fuochi, le parestesie continue. Però dalle analisi e dagli esami non risulta nulla.

C'è chi dice che è perché continuano a fare lo stesso tipo di esami, ma in realtà bisognerebbe approfondire in un altro modo. Vuol dire che non stanno facendo gli accertamenti corretti.

Bisognerebbe studiare più a fondo la situazione.

Forse, dato che sono sintomi di malattie ancora sconosciute, su quale base cercano di trovare un qualcosa per...

Non è la strada giusta! Tutto potrebbe essere, ma non possiamo capirlo se nessuno si mette a studiare i nostri casi. Io lo dicevo già in una delle mie prime interviste.

Ho deciso di raccontare quello che succede perché è importante, non si può tenere nascosta una realtà del genere e tutti devono sapere.

La testimonianza è fondamentale, perché è la vita vissuta delle persone.

Appunto. A “Fuori dal Coro” ho detto che potrebbero prenderci e usarci come “cavie”, per studiare il motivo per cui il vaccino dà anche questo tipo di reazioni? Ma no, non lo fanno.

In questo caso, anche se sono persone disposte ad affidarsi alla Scienza per portare un po' di chiarezza, non lo fanno.

Non gli interessiamo, è terribile. E sai con cosa curano per la maggior parte? Cosa prescrivono? Psicofarmaci. In un articolo ho letto ieri che anche all'Università studiano le reazioni avverse e le interpretano come dettate dalla paura del vaccino.

Quindi si risolve tutto in una questione psicosomatica, secondo loro.



Non si cammina, si brucia, dentro e fuori, hai i trombi, hai miocarditi, miastenia grave, tutto perché abbiamo paura del vaccino.

La scusa che nasconde qualsiasi cosa di incomprensibile o non indagabile. Automaticamente è come se diventasse colpa vostra questa reazione.

Noi siamo i colpevoli della parte oscura del vaccino che non vogliono portare alla luce e se c'è qualche reazione, non è colpa del vaccino, che dovrebbe essere studiato meglio, ma nostra.

Hai potuto appurare quante di queste persone hanno ricevuto il famoso lotto AstraZeneca poi ritirato? E fare una comparazione?

Raccogliamo i dati sui lotti delle persone accolte nei nostri gruppi e stiamo notando che ci sono delle sovrapposizioni.

Cosa intendi per "sovrapposizioni"?

Che più persone hanno fatto lo stesso lotto di vaccino. Persone che hanno avuto reazioni. Non migliaia... I dati in questo momento sono riconducibili a circa duecento soggetti. Ma i nuovi casi aumentano ogni giorno.

È un dato molto significativo.

Eh sì, ma io ho paura a dare numeri, perché poi li usano. Cosa sono due-

cento persone rispetto a milioni di vaccinati? Noi rappresentiamo una minoranza di un'enorme quantità di reazioni. Infatti, in pochi giorni, dopo il servizio nel programma di Giordano che ci ha presentato come "Comitato Ascoltami", ci hanno raggiunto on-line quasi un centinaio di segnalazioni tra mail e messaggi. Non è una cosa positiva, perché vuol dire che siamo davvero tanti e avrei preferito il contrario.

Quanto pudore c'è nell'esporsi e dire "ecco, io sto in questa condizione, prima stavo bene"?

Tanto, perché hanno paura. Dico "hanno" perché ormai a me questa cosa non tocca più, non ho più paura di nulla, io racconto. Sulle prime temi di essere preso per folle. Poi avrai paura che nessuno ti curerà mai e quindi di esporti perché pensi che se a qualcuno venisse anche solo l'idea di cercare di curarti, magari si tira indietro, perché anche i medici... li vedi! Non vogliono esporsi. Ma la cosa incredibile, aberrante, allucinante, è che le persone vengono attaccate anche dai parenti, o dagli amici di sempre.

Davvero? E per quale motivo?

Perché il pensiero unico, quello che viene propinato quotidianamente dai media, dai giornali, dallo Stato, da tutti, è che il vaccino ci salverà e che le reazioni avverse sono minime e lievissime.

Quindi ha avuto effetti divisivi nei nuclei familiari.

Esatto, proprio così. Divide anche le famiglie. Persone che vedono familiari che si vaccinano con la credenza che a milioni non ha fatto niente... e magari lo ammettono e dicono... beh sì, purtroppo tu sei un caso di reazione, ma riguarda solo te, e le reazioni o non ci sono o sono pochissime. Ti rendi conto?

Quindi la compassione umana, la condivisione, se ne è andata per sempre...

Sembra che le persone siano lobotomizzate, non so cosa stia succedendo, sta di fatto che quello che raccontano li porta a credere che non esistiamo, anche se ci hanno davanti. Persino quelli a noi più vicini, ed è dolorosissimo.

C'è una sorta di rifiuto dell'evidenza, anche di fronte ai fatti concreti, come se chi non ha avuto delle reazioni temesse, tra una settimana, un mese, un anno, di patire la tua stessa sorte e quindi ti cancella.

Giusto, hai compreso perfettamente. Non ci vogliono vedere. Parlo dell'opinione pubblica, della gente, non dello Stato. Loro sanno benissimo quanti siamo, chi siamo, cosa ci sta succedendo. Probabilmente. Mentre chi ci circonda, invece, ha paura di noi perché rappresentiamo quello che potrebbe



accadere a loro e ne hanno paura. Non li biasimo. Sono terrorizzati da quello che viene raccontato e ti dicono *“io non voglio morire di Covid, in rianimazione, preferisco farmi il vaccino che è il male minore”*.

E se poi invece si rivelasse un male peggiore di un Covid in forma leggera e curabilissimo... oramai io questo siero l'ho fatto, ce l'ho e a me non deve succedere quello che è successo a te. Quindi cancellano l'ipotesi.

È così.

E la spiritualità che fine ha fatto? C'è chi per troppa paura di morire e per non aver compreso il senso della vita si attacca a qualunque cosa pur di sopravvivere, male, piuttosto che fare una scelta di campo.

È così ed è drammatico.

Ma lo è ed è una realtà sconvolgente che forse domani potrebbe colpire, speriamo di no, altri che adesso non manifestano nulla e anziché dividerci bisognerebbe coalizzarci per cercare di risolvere il problema.

Metto spesso il link della nostra pagina facebook sotto testate dove si parla di vaccini, perché mi sembra giusto che le persone vedano anche quello che succede. Ci hanno persino accusato di essere attori e che abbiamo costituito il Comitato e la pagina perché vogliamo destabilizzare.

Dicono di tutto, pur di non vederci. Una volta, su Repubblica ho messo il link spiegando chi eravamo, senza fare alcun commento. Mi hanno devastato. Io raccontavo che sto male e che è nato questo Comitato per accogliere le persone come me. Mi hanno detto: *“Ma non ti vergogni di dire queste cavolate?”, “ma sparisci!”*, cose pazzesche.

È pesante perché è la folla contro uno solo.

La folla si accanisce su una persona che dice *“sto male”*? Ma dove siamo arrivati? I leoni da tastiera ci sono

sempre stati, ma devastare un essere umano in questo modo... sono fuori di senno.

Tanto più che non hanno alcun diritto di fare affermazioni senza dati alla mano, partono da un presupposto che sta solo nella loro mente.

Certo. Ma loro li trovano anche i dati, peccato che non siano reali. Tutti 'sti dati che girano non sono reali. Forse un giorno salteranno davvero fuori quelli veri. Ma anche davanti all'uscita dei dati dei morti di Covid...

Davanti alle comunicazioni dell'I.S.S. non c'è stato alcun cambiamento né da parte del Governo né da parte di altre autorità.

Allucinante, resto senza fiato, non senza parole. Vuol proprio dire che siamo perduti. Non solo noi danneggiati, siamo proprio perduti.

Lo siamo come genere umano, non più in grado di capire la logica e la realtà.

Giusto. Esatto. Mi sembra di vivere in un Truman Show.

Attraverso la tua Associazione pensi di rivolgerti a qualche autorità sovranazionale?

Sì, assolutamente. Ci rivolgeremo alle istituzioni chiedendo diagnosi e cure. Ci stiamo preparando, siamo nati da poco, ma vogliamo informare e accogliere le persone che si sentono sole e disperate. E già il solo essere accolte fra di noi le rincuora, non si sentono più le uniche e le sole ad affrontare una situazione così dolorosa.

E con il Direttivo ci muoviamo per farci conoscere anche dalle istituzioni, chiedendo solo diagnosi e cure. Non altro. Abbiamo bisogno di diagnosi e cure.

Certo. Rivolgendovi ad autorità superiori all'Italia, immagino, Comunità Europea o Tribunale dei Diritti dell'Uomo, perché ormai l'Italia sembra sorda.

Andiamo per gradi. Siamo in contatto con associazioni internazionali. E con persone che fanno parte di gruppi Facebook di danneggiati in Israele, che condividono i nostri video. E con l'Irlanda, col Canada, con un gruppo a Londra.

STATISTICA AGGIORNATA AL 21/11/2021 (251 testimonianze)

I sintomi sono stati suddivisi in categorie:

Disordini Cardio-Vascolari	5,97%
Disordini Neurologici	20,71%
Algie (cefalea, articolari, muscolari...)	36,78%
Iperpiressia	6,37%
Linfoadenopatie	4,78%
Disordini del Sangue e della Coagulazione	6,37%
Disordini Autoimmuni	4%
Disordini Dermatologici	4,38%
Polmonari	2,78%
Infezioni	1,7%
Disordini renali, gastroenterici, epatici	2,6%
Oculari	0,79%
Ginecologici	0,79%
Endocrini	0,39%
Altri disordini	1,59%

Piano piano, con il mondo, e constatiamo che le situazioni sono ovunque le stesse. Anzi, in alcuni posti non possono neanche aprire una pagina intitolandola "siamo danneggiati", devono usare delle sigle altrimenti li fanno chiudere immediatamente.

Chi c'è dietro questa censura, qualcuno che lo fa di mestiere o è soltanto un algoritmo che viene impostato in modo da riconoscerli?

Non ne ho idea. Per ora l'unica cosa che a me è successa è che mi hanno bloccato la possibilità di postare il nostro link sotto gli articoli delle testate giornalistiche, dei vari politici, e così via, quindi mi si è bloccata anche la pagina per un paio di giorni.

Ora si è riattivata, probabilmente qualcuno ci aveva segnalati! Però da Facebook mi è arrivata solo la segnalazione del link dove diceva che violava non so cosa. Probabilmente nel circuito, in tutto l'ingranaggio si è bloccata anche la pagina, di quello non mi era arrivato

alcun avviso. È stata un po' una conseguenza. Comunque ora funziona e andiamo avanti.

Come giudichi questo impedire di parlare a chi grida di dolore?

Dico che quando capitano giornalisti come te che vogliono indagare, portare alla luce la nostra situazione, siamo sempre disponibili. Perché c'è proprio bisogno di portarla alla luce, di farla conoscere.

Grazie, apprezziamo moltissimo la tua fiducia nei nostri confronti.

Meno male che esistete, perché quello che passa l'informazione unica, è drammatico.

Beh, senza fare complottismo, insomma, qualche domandina uno se la pone.

Siamo sempre i soliti a farci le domande. Gli altri, quelli che non vogliono vedere vanno dritti. Non riesco più a leggere un giornale e a guardare un TG. Non accendo più la televisione.

Mi fa proprio male, mi manca il respiro a sentire certe cose, perché sono talmente distanti da quella che è la realtà e vogliono distorcerla in una maniera così palese che è dolorosissimo e quindi io non accendo più nulla.

Un tale ingiustizia è un affronto.

Esattamente. Ti ringrazio.

lo ringrazio te per il tempo che ci hai dedicato. ■

MONICA FELLETTI

Nata a Torino nel 1977, diplomata in ragioneria, dal 2000 vive e lavora a Roma. Nel 2003 ha dato alle stampe per *Serarcangeli Editore* "L'altro lato delle cose", un'antologia di racconti brevi. Impiegata amministrativa nel settore farmaceutico, ritiene lo studio delle scienze spirituali e spiritiche una "seconda vita e primario interesse".

Reazioni avverse

Uniti per guarire

Per contatti e informazioni: info@comitatoascoltami.it
<http://www.comitatoascoltami.it/> · <https://www.facebook.com/ComitatoAscoltami>